

**SALUTE** Con nanodispositivi

Tumori, al lavoro ricercatori friulani per diagnosi precoce

UDINE - Costruire strumenti diagnostici in grado di rilevare da una sola goccia di sangue la presenza di marcatori tumorali con un esame rapido e non invasivo: così la nanotecnologia si mette al servizio della medicina. È questo l'ambizioso progetto di ricerca che vede coinvolta anche l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine, assieme alla Sissa di Trieste, al Cro di Aviano e a due laboratori di Basovizza. Grazie a un finanziamento di 9 milioni di euro dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e del ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca, chimici, fisici biologi e clinici lavoreranno insieme per progettare protocolli terapeutici innovativi e a basso costo per la diagnosi precoce di tumori metastatici e il controllo della tossicità dei farmaci.

Dell'equipe fa parte anche Giacinto Scoles, professore emerito all'università di Princeton e professore aggiunto alla facoltà di medicina dell'ateneo friulano. L'equipe spera di riuscire a fronteggiare le attuali difficoltà di effettuare una diagnosi precoce dei tumori permettendo la rilevazione, tramite esami non invasivi, dei marcatori tumorali. La stessa tecnologia può essere utilizzata anche per implementare uno strumento in grado di rilevare in tempo reale la quantità di farmaco presente in un tessuto: un nanodispositivo che renderebbe possibile la somministrazione di dosaggi personalizzati evitando il rischio di sovradosaggi.

Lisa Zancaner